





n° 28 MAGGIO 2025

LA REDAZIONE

Responsabili Editoriali

Simonetta Cugurra,
Daniela Delogu,
Mariantonietta Deriu
e Giusy Masala
Educatrici semiconvitto

Hanno collaborato a
questo numero

SCUOLA PRIMARIA

Le classi : 1^ "B", 2^ "A",
2^ "B", 4^ "A",
5^ "A", 5^ "B".

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MERELLA Marika	1^ "A"
SABA Vanessa	1^ "A"
LIZZERI Eleonora	1^ "B"
PALERMO Greta	1^ "B"
PINTUS Marco	1^ "B"
SECHI Elena	1^ "B"
SECHI Gianluca	1^ "B"
CAU Giulia	1^ "C"
CAU Maria Chiara	1^ "C"
IACOVANGELO Zoe	1^ "C"
MANELLI Martina	1^ "C"
MICHELI Marika	1^ "C"
PISANO Annamaria	1^ "C"
PISTIS Maya	1^ "C"
PULINO Helena	1^ "C"
RUGGIU Adele	1^ "C"
SOLINAS Ambra	1^ "C"
BOERO Andrea	2^ "A"
CARTA Francesco	2^ "A"
FRESI Antonio	2^ "A"
IDINI Enrico	2^ "A"
MANCA Antonio	2^ "A"
MARRAS Mattia	2^ "A"
PISCHEDDA Emanuele	2^ "A"
MURA Davide	2^ "B"
NUSCHESE Davide	2^ "B"
PINNA Sara	2^ "C"
SPADA Emanuela	2^ "C"
ROCCA Aurora	3^ "A"

SOMMARIO

IL PENSIERO DEL MESE

Camminare in Sardegna 3

ATTUALITA'

Un'adolescenza di emozioni 4

Le Galassie 5

SCIENZE

La Caravella Portoghese 6

Il Riccio o "Porcospino" 7

La banca dei Semi 8

La biodiversità in Sardegna 9

AMBIENTE

Sassari, Luna e Sole 10

Sassari, origini e tradizioni 13

Giornata del Mare 14

Viaggio nel tempo 16

Piccoli tappi...grandi tesori 20

LETTURA—POESIA

I libri consigliati 21

Noi e i libri 22

Curiosità sui sommi poeti 23

Caviardage 24

Festa della Liberazione 25

TECNOLOGIA

A vantaggio dello studio 26

L'evoluzione dell'automobile 27

Intelligenza Artificiale 28

L'evoluzione delle Console 29

CINEMA

Quentin Tarantino 30

VIAGGI

Madrid 31

**La copertina iniziale è
stata realizzata dalla
classe 4^ "A" della
Scuola Primaria**

**La copertina finale
è un omaggio a
PAPA FRANCESCO
da parte
della Redazione**

Si ringraziano tutte le
persone che hanno
contribuito alla realizzazione di
questo numero di
CANOPOLANDO
e in particolare il Dirigente
Scolastico prof. Stefano Manca

Si ringraziano le maestre :
Mirella Marras, Cinzia Cossu,
Mariella Loriga e Sabrina Ruzzu
per la loro collaborazione

tra tradizione e innovazione

“Camminare in Sardegna tra tradizione e innovazione”. Questo è il tema dell’editoriale perché diversi sono gli articoli dedicati alla nostra meravigliosa isola. Però questo numero raccoglie al suo interno anche argomenti legati alla adolescenza, alla gestione delle emozioni, all’intelligenza artificiale e ai benefici del digitale nello studio e nel tempo libero...ma non solo. Non mancheranno le rubriche dei libri e dei viaggi. Perciò non esitate... buona lettura!

La Sardegna è un’isola che affascina per le sue tradizioni millenarie e le sue bellezze naturali. E’ anche un esempio perfetto di come questa tradizione possa fondersi con l’innovazione.

Per chi vive in Sardegna, in qualsiasi luogo e in qualsiasi sua parte, s’impone il paesaggio.

Un paesaggio fatto di forme fisiche, quelle delle creste dei monti e delle rocce che sono capaci di raccontare l’intimità della nostra isola.

Un paesaggio fatto di segni dell’uomo, come le pietre antiche dei nuraghi o i lasciti della pastorizia, dei carbonai e dei minatori.

Questi paesaggi nascondono tesori diversi in ogni angolo dell’isola e mantengono ancora la capacità di raccontarla fin nei suoi recessi più nascosti.

Possiamo apprezzare il territorio in ogni singolo

dettaglio solo se ci allontaniamo dalle strade più battute e dai soliti percorsi.

Il modo che ci permette di spingerci nel cuore dell’isola, il più naturale è : CAMMINARE.

Farlo sugli stessi sentieri di un tempo permette di immerdersi in paesaggi che non esistono più ma che porta, in chi li percorre, una consapevolezza e una conoscenza maggiore dello straordinario tesoro che lo circonda.

L’isola non ha vette molto alte ma le zone montane presentano delle caratteristiche uniche, fra cui la grande varietà dei paesaggi naturalistici e umani e la grande diversità delle peculiarità geo-morfologiche.

Se è vero che la Sardegna è conosciuta in tutto il mondo per la sua costa e il suo mare cristallino, il suo interno non ha assolutamente niente da invidiare perché spesso queste meraviglie sono raggiungibili anche o soltanto a piedi, permettendo di coniugare escursionismo e relax, concludendo la giornata con un tuffo in uno dei mari più belli del mondo.



Camminare in Sardegna oggi significa immergersi in una realtà che è in grado di conservare gelosamente la sua identità culturale, mentre abbraccia le sfide moderne, promuovendo un futuro sempre più green e tecnologicamente avanzato. Un paesaggio unico che offre una straordinaria biodiversità. Dalle coste incontaminate alle montagne, passando per le pianure agricole.

Le acque cristalline della nostra isola attirano ogni anno migliaia di turisti da tutto il mondo.

Ma la vera ricchezza dell’isola è la sua natura selvaggia e la varietà di flora e fauna che la rende un punto di riferimento per gli amanti dell’ecoturismo.

Qualcuno ha definito la Sardegna : QUASI UN CONTINENTE.

Non è una definizione sbagliata se si considera che nella nostra isola abbonda la biodiversità animale, con una varietà di

specie uniche che non si trovano in altre parti del mondo.

Un articolo sul progetto “sulle orme del selvatico” ci introdurrà alla conoscenza di animali simbolo dell’isola come il cervo sardo, il grande ghio, e l’aquila reale, che abitano le montagne e le foreste.

Numerosi sono i rettili e gli uccelli migratori ospitati nell’isola. Un esempio fra tutti : i fenicotteri.

Le coste sarde sono rifugio per specie marine come il delfino comune e la tartaruga caretta caretta.

La biodiversità della Sardegna è una risorsa preziosa che contribuisce all’equilibrio ecologico e rappresenta un importante patrimonio naturale da preservare.

Anche il patrimonio che ci offre la flora sarda non è da meno. Purtroppo, nel corso dei secoli, l’uomo ha distrutto un inestimabile ricchezza di vita con le scure e con il fuoco, provocando una vera e propria ecatombe.

Il leccio è l’albero che fa da padrone nell’isola, la roverella, il castagno, il nocciolo, l’olivastro, il lentischio, il carrubo, il ginepro, il cisto, la ginestra, il mirto, il rosmarino, le garighe, il timo e l’elicriso, l’asfodelo, la ferula, il cardo, l’ontano, l’oleandro, il salice, il tamerice, il fico d’india, l’eucalipto, il pino, sono tra le specie più diffuse nella nostra terra e, nonostante la distruzione subita, possiamo dire che la Sardegna è tuttora una delle regioni italiane più ricche di foreste.

L’invito è quello di provare a vedere con i vostri occhi tutta questa bellezza.

Scoprirete l’isola e il suo affascinante mondo della flora e della fauna vivendo a contatto diretto con la natura.

Allora, che aspettate ?

Zaino in spalla e....BUONI PASSI.



Ispirato dal film di animazione "Inside out 2"

L'adolescenza è quella fase della vita che un individuo attraversa dai 13 ai 18 anni, preceduta a sua volta da una fase di preadolescenza (11-13 anni), in cui i ragazzi iniziano a rendersi conto dei diversi cambiamenti di cui sono protagonisti. A partire dalla pubertà gli adolescenti possono sperimentare i loro sentimenti in modo più forte. Essi vivono le emozioni in modo amplificato e con frequenti sbalzi d'umore alternandole velocemente e con repentini cambiamenti anche di intensità. Le emozioni cambiano e si evolvono.

Per descrivere bene questo difficilissimo percorso, vorrei suggerirvi il recente film d'animazione della Pixar, *Inside out 2*, che descrive le emozioni che si provano durante l'adolescenza oltre a quelle già presentate nel primo film *Inside out* nella testa di Riley.

All'inizio ci sono Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto che sono le 5 emozioni di base. Vengono chiamate così perché sono quelle emozioni che sorgono nei bambini piccoli e che accomunano tutti gli esseri umani. Sono legate alla sopravvivenza.

Poi esistono le emozioni secondarie che nascono come forme più evolute delle cinque emozioni base.

Proprio di queste emozioni secondarie, almeno di alcune che sono Ansia, Invidia, Noia, Imbarazzo, parla il film *Inside out 2*.

L'ansia, protagonista dell'intero film insieme a Gioia, non è nostra nemica. Può combinare disastri e farti stare male, ma vissuta nel modo giusto può essere una grande alleata. L'ansia infatti, nella giusta quantità, ci permette di centrare meglio i nostri obiettivi. Infatti questo personaggio è animato da buone intenzioni: vuole aiutare Riley a realizzare i suoi sogni. Però Ansia è incapace di uscire dai pensieri ossessivi del raggiungimento degli obiettivi e va in tilt totale nella mente della ragazzina, sfociando in quello che potremmo chiamare attacco di panico o attacco d'ansia.

Alla fine Ansia capisce, con l'aiuto di Gioia e degli altri personaggi, che se vuole davvero bene a Riley deve farsi da parte. E quando lo fa, tutto torna al posto giusto.

Nel film, l'ansia è un personaggio centrale e viene trattata con grande attenzione.

Piuttosto che essere presentata come un nemico, viene mostrata come un'emozione che, se compresa e gestita correttamente, può diventare un potente alleato.

L'ansia non è una forza distruttiva per natura, ma un'emozione che, se presa nelle giuste dosi, può aiutarci a focalizzarci meglio sui nostri obiettivi.

È proprio questo contrasto tra ansia e felicità, tra il desiderio di evitare le emozioni negative e la consapevolezza che sono tutte necessarie, che rende il film un'ottima metafora per l'adolescenza.

Sarebbe bello essere sempre felici. Le emozioni hanno tutte un senso se presenti nelle giuste quantità e nei giusti momenti, e se collaborano.

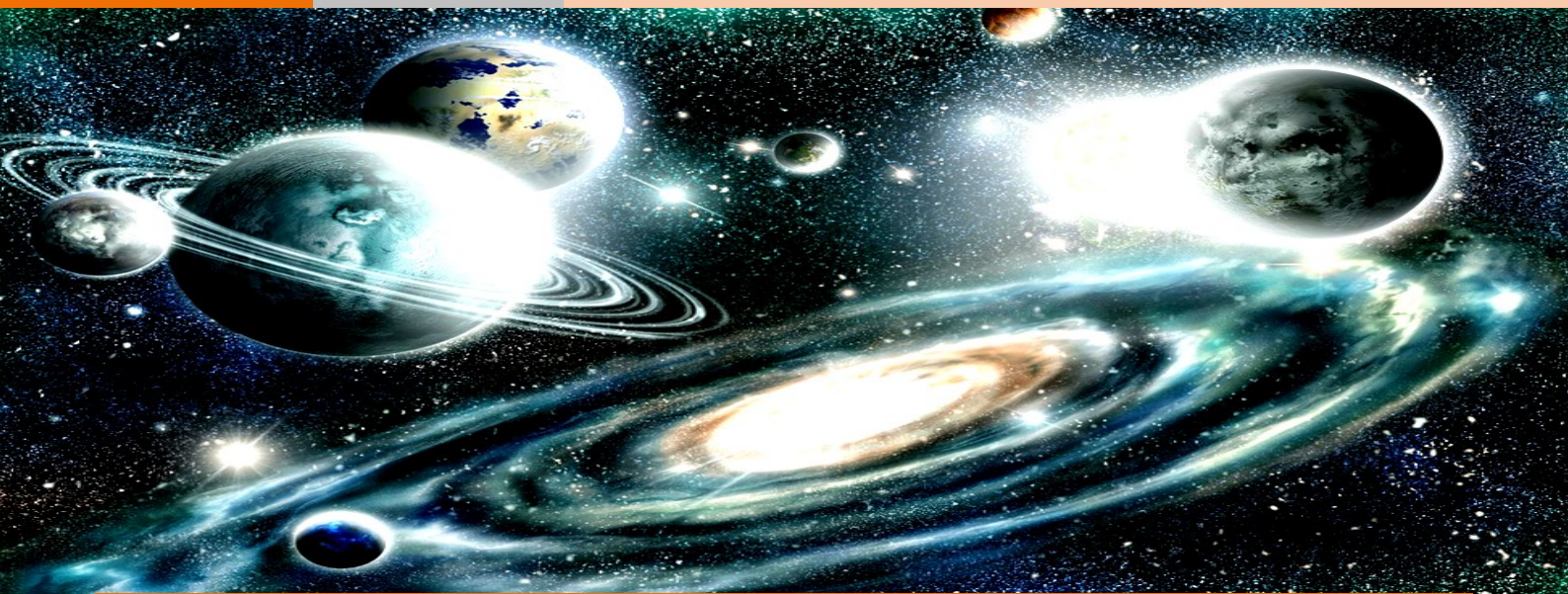
Non esistono emozioni totalmente positive o totalmente negative. Pensiamo ad esempio alla paura: ci può bloccare certe volte, ma allo stesso tempo ci mantiene al sicuro; la rabbia ci fa litigare con gli altri, ma nello stesso tempo ci difende dalle ingiustizie subite e così via, potremmo trovare degli esempi per tutte le emozioni.

Un rimedio quindi non c'è. L'adolescenza va vissuta in tutte le sue caratteristiche, va accolta in tutti i suoi aspetti, positivi e negativi. Le emozioni, positive e negative, non sono da evitare ma vanno vissute per crescere sani e felici.

In conclusione, il messaggio che emerge da *Inside Out 2* è chiaro: l'adolescenza non è solo un periodo di sfide, ma anche di crescita, dove ogni emozione ha un ruolo.

Le emozioni, anche quelle più scomode, sono le compagne di viaggio necessarie per diventare adulti consapevoli e felici, fanno parte del nostro percorso verso la maturità.





Cosa sono, come si formano e tecnologie

Le galassie sono tra le meraviglie più affascinanti e misteriose dell'universo. Ogni galassia è un vasto insieme di stelle, gas, polveri e materia oscura, che si muovono in un balletto cosmico perfetto. La loro bellezza risiede non solo nella loro forma, ma anche nell'incredibile vastità e nell'immensità che racchiudono.

Immagina una spirale di stelle, come la Via Lattea, che si avvolge delicatamente su se stessa, creando braccia luminose che si estendono nello spazio profondo. O un'ellisse, come la galassia di Andromeda, che si staglia nel cielo notturno con la sua imponente figura, una danza silenziosa di milioni di stelle che si intrecciano tra loro. Ogni galassia è unica, una firma cosmica che racconta la sua storia, scritta nelle tracce di luce che viaggiano per milioni di anni.

Al di là della loro forma, la bellezza delle galassie sta nella loro capacità di incantare e ispirare. Quando guardiamo il cielo, osserviamo non solo stelle, ma interi mondi che hanno visto nascere e morire innumerevoli stelle, che sono testimoni di eventi che vanno oltre la nostra comprensione. Ogni galassia è un microcosmo che racchiude in sé la storia di un'intera parte dell'universo.

La visione delle galassie ci porta a riflettere sulla vastità del cosmo, sulla nostra posizione infinitesimale all'interno di esso, eppure ci dà anche un senso di connessione con tutto ciò che ci circonda. Guardando una galassia, possiamo percepire la bellezza intrinseca dell'universo, la sua armonia nascosta tra caos e ordine. In quel momento, la nostra mente si espande, e ci rendiamo conto che la bellezza delle galassie non è solo visiva, ma anche un invito alla scoperta, alla curiosità, e alla meraviglia infinita che ci accompagna nell'esplorazione del cosmo.

Cosa sono le galassie

Le galassie sono grandi agglomerati di stelle. Il nome "galassia" deriva dal greco *galaxias* (γαλαξίας), il cui significato è "di latte, latteo". Una galassia di medie dimensioni, come la nostra Via Lattea, conta centinaia di miliardi di stelle e si estende per circa 100.000 anni luce. Oltre alle stelle, le galassie sono formate da gas, polveri, un buco nero supermassiccio centrale e sono circondate da un vasto alone sferico di materia oscura.

Le galassie si muovono nello spazio con velocità di svariate **centinaia di chilometri al secondo** e hanno una distanza media tra loro di circa un **milione di anni luce**.

Quante sono le galassie?

Il fatto che l'universo sia fatto di tante galassie oggi è talmente scontato che tutti ne sono a conoscenza. In realtà è una nozione che possediamo da appena un secolo!

Il primo a dimostrare che la nostra non è l'unica galassia nell'universo fu l'astronomo americano Edwin Hubble nel 1923. Mentre studiava quella che oggi sappiamo essere la galassia di Andromeda, Hubble scoprì al suo interno una particolare stella di cui si sapeva misurare la distanza. Trovò così che Andromeda è troppo lontana per far parte della Via Lattea, ma è una galassia a sé stante distinta dalla nostra.

oggi sappiamo che nel nostro universo osservabile ci sono la bellezza di 2000 miliardi di galassie!

Tipologie di galassie

Le galassie si dividono in quattro categorie principali a seconda della loro morfologia. Le più comuni nell'universo sono le galassie ellittiche, che hanno una forma a ellissoide.

la categoria più importante è quella delle galassie a spirale, caratterizzate da un piccolo nucleo centrale a ellissoide circondato da un esteso disco con i caratteristici bracci di spirale.

Le galassie a spirale possono presentare una barra nel loro nucleo: si parla in tal caso di galassie a spirale barrate.

Abbiamo poi le galassie lenticolari, una "via di mezzo" tra le galassie ellittiche e quelle a spirale.

Le galassie che non rientrano in nessuna di queste categorie si chiamano galassie irregolari.

Ora che si ha la certezza dell'esistenza di altre galassie, secondo voi, è giusto pensare che potrebbero esserci altre forme di vita oltre la nostra? Lasciamo alla vostra immaginazione le possibili risposte.

disegno di Mariachiara Cau della 1^a media "C"



Per il suo aspetto la Caravella portoghese viene spesso scambiata per una medusa ma in realtà non lo è.

Si tratta di un organismo gelatinoso formato da tantissimi polipi, di quattro specie diverse, che si aggregano formando una colonia lunga tra i 9 e i 30 cm e alta fino a 15 cm.

È prevalentemente trasparente con colori blu, viola e rosa; la parte che affiora dall'acqua è una sacca piena di gas, che può gonfiarsi e sgonfiarsi in base alle necessità, e ricorda proprio la vela di una caravella.

Si sposta mediamente di 20 metri al minuto ed è una delle "meduse" più pericolose al mondo. La sua puntura è così dolorosa da poter provocare uno shock anafilattico, la tossina rilasciata può causare reazioni allergiche o nei casi più gravi problemi cardiaci e neurologici e la morte.

Questo super-organismo può rimanere velenoso per tante ore o addirittura giorni anche dopo che muore.

Essa caccia le prede con i suoi lunghi tentacoli colorati lunghi fino a 30 m e grazie al veleno contenuto in questi tentacoli immobilizza e uccide soprattutto piccoli pesci, gamberetti e organismi marini.

È diffusa maggiormente in Oceania e predilige le acque marine tropicali, dove vengono segnalate tra le 10 e le 30 mila ustioni l'anno, ma eccezionalmente può entrare nel Mediterraneo, spinta dai venti e dalle correnti.

Nell'estate del 2022 la Caravella portoghese è stata avvistata in Sicilia, Sardegna e Reggio Calabria.

Come tutti gli animali ha dei predatori tra cui le tartarughe perché la loro pelle è molto spessa e le sue punture non riescono a penetrarla. Non sempre però si muove isolatamente ma si possono trovare anche centinaia di colonie che galleggiano insieme.

Nella costa del Golfo degli Stati Uniti ne sono state avvistate addirittura 1000 e nelle spiagge è stata segnalata la loro presenza con la bandiera viola.



Un trovatello di nome "Biscottino"

A gennaio, durante una ricreazione in giardino, i bambini della 2^A hanno trovato un piccolo riccio che mostrava segni di sofferenza.

Vista la loro curiosità ho colto l'occasione per strutturare una piccola unità di apprendimento "straordinaria" e non prevista partendo proprio dal ritrovamento fuori stagione di questo animale selvatico.

L'attività, portata avanti in entrambi i sensi, è partita da un brainstorming pregresso in merito a questo mammifero. Con l'aiuto di video e piccoli testi i bambini hanno compilato una mappa con tutte le informazioni grafiche.

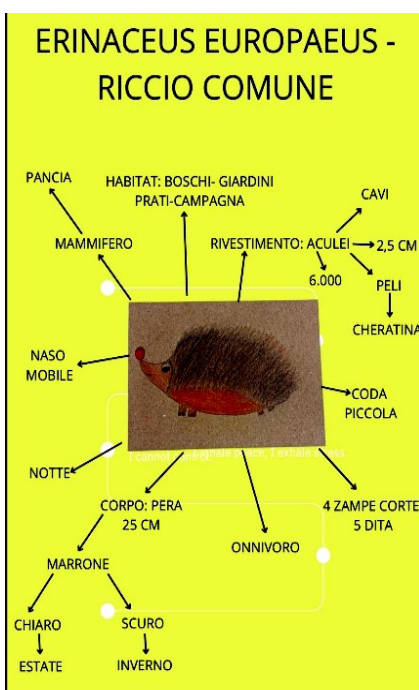
Il lavoro è proseguito cercando di "risvegliare così anticipato" durante di affrontare un'altra tematica molto importante: il cambiamento climatico che, come in quella biosfera, modificando la composizione della flora.

I bambini hanno dimostrato grande entusiasmo alle attività e offrendo informazioni pertinenti.

Hanno avuto così modo di approcciarsi alla natura, quella degli animali, iniziando a usare un lessico specifico con termini tecnici della disciplina scienze.

Inoltre, hanno mostrato grande sensibilità ed empatia decidendo ciascuno di destinare piccole somme di denaro per garantire la cura di altri animali selvatici.

Il ricavato è stato destinato alla Clinica Veterinaria di Sassari e in particolare alla Dottoressa Roberta Demontis che, senza chiedere nessun compenso, ha provveduto a curare il piccolo riccio che i bambini hanno chiamato affettuosamente "Biscottino".



be le classi seconde, si è sviluppato per capire le loro conoscenze sul mammifero. Successivamente con i bambini hanno strutturato una piccola raccolta e una rappresentazione

per capire le motivazioni di un letargo e questo ha permesso di importare informazioni relative al cambiamento climatico, genera confusione nei bambini sia nella fauna che nella

di interesse partecipando con spunti di riflessione personali e

ciarsi ad una tematica a loro molto vicina, ad interiorizzare e utilizzare



Svalbard Global Seed Vault

Per la conservazione delle piante

La banca dei semi è stata fondata da Nocolaj Ivanovic' Vavilov nel 2008 con l'obiettivo di creare un posto sicuro dove custodire i semi.

È una gigantesca cassaforte scavata in un ghiacciaio nelle isole Svalbard in Norvegia, in cui si conservano e proteggono i beni più preziosi dell'umanità: i semi.

In Norvegia ci sono centinaia di migliaia di semi blindati e conservati a 18 gradi sotto zero per garantire la sopravvivenza anche in caso di guerra o cataclisma, a quella temperatura i semi possono sopravvivere per migliaia di anni.

Questa banca custodisce attualmente più di un miliardo di campioni di semi di circa seimila specie vegetali donati da novantatré banche del germoplasma di tutto il mondo.

Secondo noi è stata un'invenzione fantastica!

Ci aiuta a salvare le piante in pericolo e ad avere più vita nella terra.





Per Biodiversità intendiamo l'insieme degli organismi che costituiscono il delicato equilibrio dell'ecosistema.



Questo insieme è variabile a livello di una singola specie, tra specie diverse ed ecosistemi differenti (per esempio un ecosistema forestale è diverso da un ecosistema costiero). Nonostante la qualità della vita umana dipenda dalla biodiversità gli uomini la stanno portando all'estinzione (fenomeno normale e naturale perché nuove specie nascono e altre scompaiono. In questo periodo però è molto frequente).

La **fauna** sarda comprende tante specie tra cui il muflone, il cinghiale e il raro gatto selvatico sardo, il fenicottero maggiore che si trova nelle zone umide e il gabbiano corso lungo le scogliere. Le coste sarde sono prevalentemente formate da scogliere, offrendo habitat ideali per numerose specie marine.

In Sardegna si stanno estinguendo diverse specie; dal geotritone del Monte Albo, al geotritone del Sarrabus. Dalla ragnella sarda, alla tartaruga Caretta Caretta. Dalla pinna Nobilis (nacchera), al cervo sardo che è stato salvato grazie al WWF.

L'isola ospita circa 2.700 specie vegetali autoctone, molte delle quali endemiche. Le foreste sarde rappresentano una componente fondamentale dell'ecosistema locale. Le principali essenze forestali includono il leccio, la sughera e la rovere. La macchia mediterranea è dominata da specie come corbezzolo, lentisco e ginepro. Un esempio notevole è l'**olivastro di Luras**.

La **flora** è a rischio come la fauna, infatti ad Oliena sta scomparendo il Ribes sardo. Si sta estinguendo anche il Cardo del Gennargentu. L'orchidea più rara d'Italia, ovvero la Dactylohriza, si è estinta nei territori sardi; era sopravvissuta alla glaciazione ma non ad anni di disattenzione e raccolta indiscriminata.

Questa varietà di piante e animali è a rischio a causa del cambiamento dell'uso del suolo, dello sfruttamento diretto delle risorse (la pesca smoderata), delle specie aliene invasive (specie prese dall'uomo e spostate in un ecosistema diverso da quello di originaria appartenenza, che entrano in competizione con specie autoctone – il granchio blu ne è un esempio, insieme al punteruolo rosso, nutrie (roditori) e gambero della Louisiana-), dell'inquinamento e del cambiamento climatico.

Il 22 maggio si celebra la Giornata Internazionale della Biodiversità e la nostra Istituzione educativa ha deciso di festeggiare in questa occasione la giornata Evento per il progetto Canopoleno Green.

La regione autonoma della Sardegna ha tutelato la biodiversità del proprio territorio con la Legge Regionale del 7 agosto 2014 numero 16. Per tutelare questo patrimonio naturale, la Sardegna ha istituito tre Parchi Nazionali:

Parco Nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu: caratterizzato da paesaggi montuosi e coste frastagliate.

Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena: composto da isole di rara bellezza.

Parco Nazionale dell'Asinara: nota per la sua storia penitenziaria e la biodiversità unica.

Oltre a questi, esistono numerosi parchi regionali e riserve naturali, come le foreste demaniali di Filigosa e di Porto Conte, che contribuiscono alla conservazione degli ecosistemi locali.

Tanti sono gli attivisti che cercano di tutelare la biodiversità come ad esempio Fulco Pratesi, pioniere dell'ambientalismo italiano e fondatore del WWF, che definì la Sardegna "la culla della biodiversità".

Un esempio da citare e imitare è l'azione di un viaggiatore, ambasciatore della "sostenibilità", di nome Andreas Noe, che ha bloccato un ecicidio a Lisbona e per questo è stato definito "cacciatore di mozziconi" – ha liberato spiagge, parchi, giardini e marciapiedi del Portogallo dai mozziconi e ha fondato un'associazione per ripulire la sua città (Stop al littering – promosso anche nella nostra scuola da Legambiente). Inoltre cerca di sensibilizzare le persone verso il concetto di un mondo sostenibile.

Ognuno di noi può fare la differenza per diffendere la nostra terra madre, avendo comportamenti idonei e rispettosi nei confronti dell'ambiente.

IL QUARTIERE LUNA E SOLE NEL TEMPO

Ci siamo chiesti se anche i luoghi cambiano con il passare del tempo.

Secondo noi sì, cambiano, ma per verificare la nostra ipotesi osserveremo alcune fotografie (fonti visive) che rappresentano il quartiere in diversi anni.

70 ANNI FA, NEL 1955

Il quartiere Luna e Sole non esisteva:

Esistevano pochissime case e pochissime strade, non asfaltate;

Il territorio era quasi completamente occupato dagli uliveti;

la nostra scuola, il nuovo Canopoleno, non era ancora stata costruita;

non erano ancora state realizzate le piscine di Lu Fangazzu;

esisteva già il campo sportivo della Torres.



DOPO 13 ANNI, NEL 1968

Il quartiere Luna e Sole sta nascendo:

sono state realizzate alcune case;

sono state costruite diverse strade, anche se quasi tutte non sono asfaltate;

ci sono ancora molti uliveti;

la nostra scuola, il Canopoleno, non è ancora stata costruita;

non sono ancora state realizzate le piscine di Lu Fangazzu.



DOPO 10 ANNI, NEL 1978

Il quartiere Luna e Sole si espande:

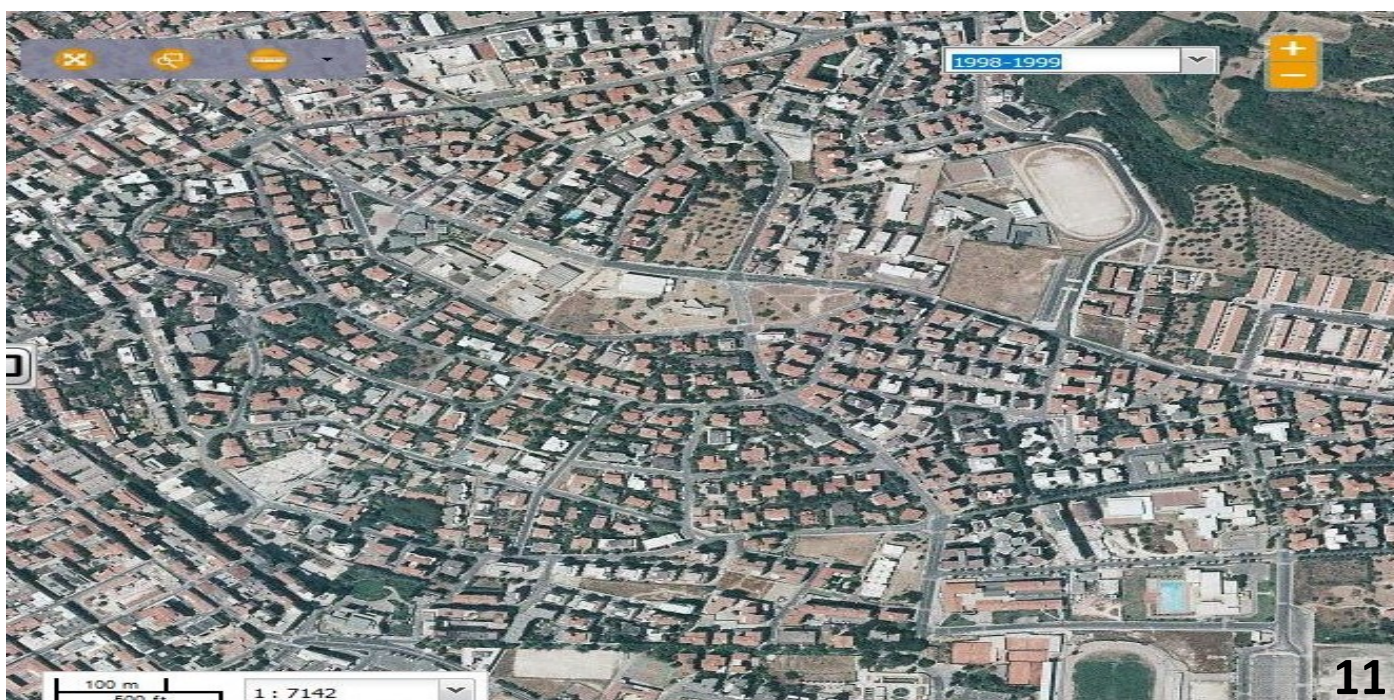
- sono state realizzate altre nuove strade, anche se non tutte sono state asfaltate;
- sono state costruite altre nuove case al posto degli uliveti che si sono ulteriormente ridotti;
- il nuovo Canopoleno è stato costruito, ma i campi sportivi non sono ancora stati completati;
- non sono ancora state realizzate le piscine di Lu Fangazzu.



DOPO 20 ANNI, NEL 1998

Il quartiere Luna e Sole è cresciuto moltissimo:

- sono state realizzate altre nuove strade e sono tutte asfaltate;
- sono state costruiti altri nuovi palazzi;
- gli uliveti sono quasi spariti;
- i campi sportivi del Canopoleno sono stati completati;
- sono state realizzate le piscine di Lu Fangazzu;
- i quartieri di Luna e Sole e Monte Rosello sono stati collegati con un viadotto.



DOPO 22 ANNI, NEL 2020

In questi ultimi anni il quartiere Luna e Sole è cambiato pochissimo:



Abbiamo scoperto che la nostra ipotesi era corretta.

Il territorio cambia

Con il **passare del tempo** il territorio del quartiere Luna e Sole **è cambiato**.

Prima c'erano uliveti, cespugli e prati: tutti **elementi naturali**.

Dopo vediamo molti **elementi antropici** (cioè costruiti dall'uomo): case e palazzi, strade, scuole, strutture sportive, studi medici. Gli **elementi naturali**, soprattutto gli uliveti, sono diminuiti.

Questo cambiamento è **opera dell'uomo**, che ha modificato l'ambiente per adattarlo ai suoi **bisogni** (ripararsi, spostarsi, curarsi, studiare, fare sport e altri).

Foto reperite dal sito <https://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnafotoaeree/>



Dal “condaghe” a “impiccababbu”

LA STORIA

Tutto ha origine nel 1131, quando compare nel Condaghe di San Pietro in Silki il nome di Jordi de Sassaro. Diventa Libero Comune nel 1236, promulgando sotto la dominazione pisana gli Statuti Sassaressi, un codice che regolamentava la vita civile, giuridica ed economica, scritto in latino e sardo logudorese.

Fu un piccolo borgo con il nome di Tathari. L'odierno toponimo ricorre dalla metà del XII secolo in diverse forme ed è traducibile come 'ciottoli di fiume' (secondo lo studioso Massimo Pittau) visti gli insediamenti, in epoca nuragica e prenuragica, nelle valli sassaressi ricche di sorgenti e corsi d'acqua. La 'villa' fu formata dalla fuga della popolazione della città di Turris Libisonis che si rifugiò verso l'interno nel XII sec. per fuggire alle continue incursioni dei pirati saraceni.

Crebbe così fino a diventare la città più popolosa e la capitale del giudicato di Torres.

I CANDELIERI

Nel corso della sua lunga storia, la Discesa dei Candelieri di Sassari ha assunto forme ben precise.

Tutto inizia quando il banditore annuncia la Discesa e il gremio dei Massai incontra il sindaco a Palazzo Ducale.

Insieme si dirigono a Palazzo di Città dove sarà esposta la bandiera del gremio. La cittadinanza è coinvolta fin dal mattino con il rito della Vestizione, e poi via via nelle varie fasi in cui è articolata la festa. La *Faradda*, ovvero la discesa dei candelieri portati a spalla dai portatori dei vari gremi in danze ritmate dal suono di tamburi e pifferi, si conclude a notte inoltrata, quando i candelieri, dopo una danza in onore della Madonna, entrano nella chiesa di Santa Maria di Betlem e sciolgono il voto.

PROVERBI

Sassaressi impiccababbu - Il termine “impiccababbu” ci è stato attribuito nel Medio Evo, ai tempi dell'Inquisizione, il cui tribunale trovò sede nel 1564 all'interno del Castello Aragonese per volere del re di Spagna Filippo II, venuta meno la funzione militare della fortezza (poi demolito tra il 1877 e il 1880 e di cui possiamo osservare parti dell'antico fossato e un Barbacane rinvenuti in uno scavo archeologico nell'attuale piazza Castello)

Nel castello operava un boia di cui nessuno, per motivi di opportuna rigidità, conosceva il nome né l'aspetto, neanche gli stessi giudici che emettevano le sentenze delle condanne a morte. Questo boia abitava in una piazzuola del centro storico, Largo Quadrato Frasso, che poi prese il nome di “Patiu di lu diauru”. Usciva al mattino presto per prendere servizio e rientrava la notte tarda, con un mantello che lo avvolgeva interamente per non farsi riconoscere da nessuno. Questo, possiamo chiamarlo, diligente lavoratore, esercitava il suo particolare mestiere, con disciplina e rigidità, come d'altronde prevedevano le dure sentenze.

Un giorno gli consegnarono un condannato a morte, legato e imbavagliato, per l'esecuzione, che avveniva in questi termini: il boia provvedeva a incappucciare il condannato, mettendolo su un carretto e trasportandolo nella Piazza del Duomo dove avvenivano le esecuzioni, dopo recuperava il cadavere e con lo stesso carretto lo trasportava per essere seppellito, o lo consegnava alla Confraternita di Orazione e Morte se il condannato non aveva parenti che potessero occuparsi della sepoltura.

In quell'occasione, il boia si accorse che il condannato a morte era il suo figlio unico, che da qualche tempo era scomparso da casa e, mentre lo conduceva al patibolo, parlò con lui dicendogli: «Ma cosa hai combinato? Io sono tuo padre, potrei salvarti se mi prometti di rigar dritto per il resto dei tuoi giorni, io ormai sono vecchio e posso sacrificarmi per te; proseguirai la mia attività, intanto nessuno sa chi sono io. Il figlio piangente e pentito abbracciò il padre, si scambiarono le vesti e il cappuccio e quindi l'esecuzione del padre fu compiuta dal figlio senza che nessuno se ne accorgesse. Poi il trasporto per la sepoltura da parte della Confraternita e fine di una storia, che dopo tanti anni, il figlio rese pubblica prima di morire di vecchiaia.



Un'avventura tra onde e creature marine

Ciao a tutti! Oggi parliamo di una giornata molto speciale: la Giornata del Mare! La Giornata Nazionale del Mare e della Cultura Marinara è una festa che si celebra l'11 aprile di ogni anno, è stata istituita nel 2017 per ricordarci quanto sia importante il mare.

Questa festa si celebra in tutto il mondo per ricordare l'immenso valore del nostro mare e tutte le meraviglie che contiene.

Perché abbiamo bisogno di celebrare il mare?

Perché spesso ci dimentichiamo che il mare è un grande amico della Terra. Ci regala l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo e ci permette di divertirci con tante attività come nuotare, fare surf o costruire castelli di sabbia! Ma soprattutto, il mare è casa per tantissime creature: pesci colorati, delfini giocherelloni, tartarughe e persino balene giganti!

Immaginate di immergervi sott'acqua e scoprire un mondo straordinario!

La nostra aula magna per un giorno si è trasformata in un grande oceano: pesci di tutti i colori dell'arcobaleno, coralli che brillano, una balena e anche una stella marina che si arrampica su una roccia.

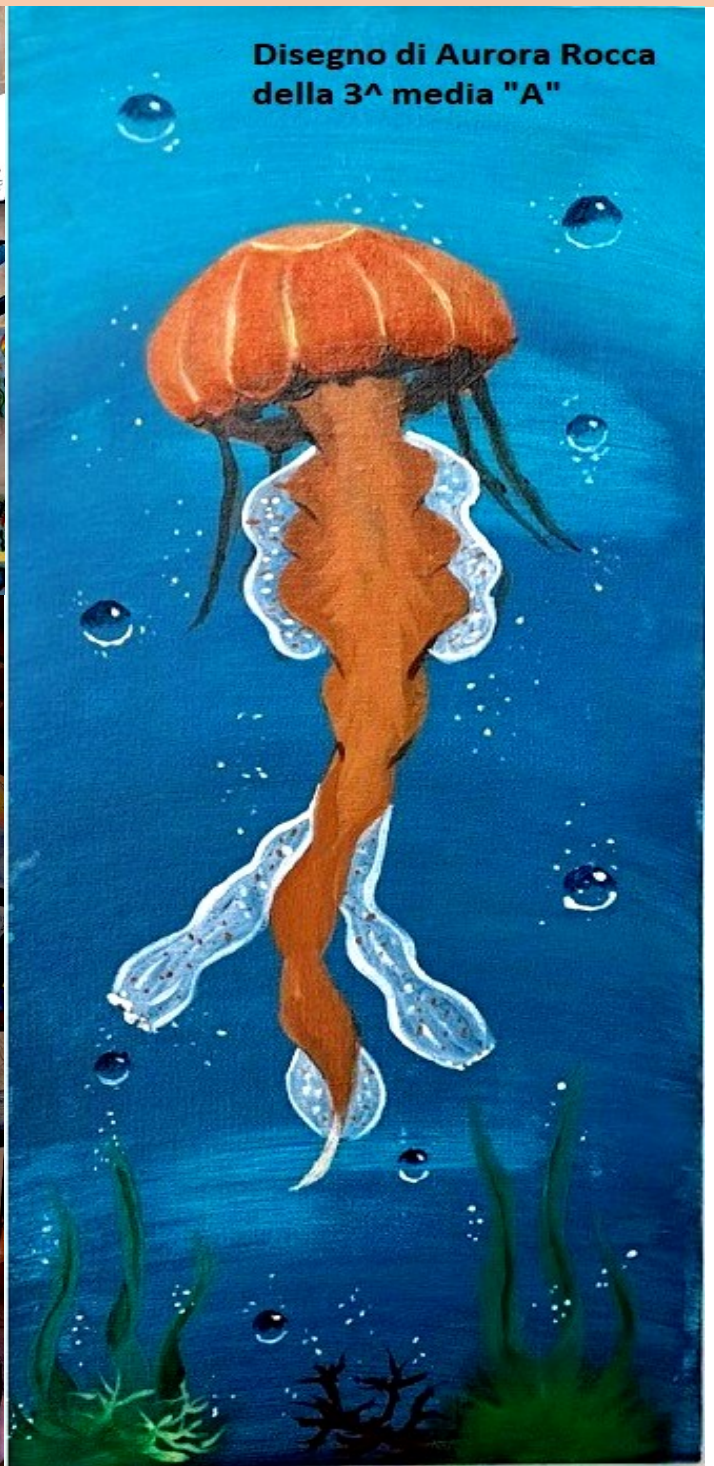
Abbiamo celebrato questa Giornata alla presenza di numerosi ospiti ed esperti e il nostro Rettore, Prof. Stefano Manca, ha spiegato l'importanza della sensibilizzazione delle nuove generazioni in quanto saranno i custodi del futuro.

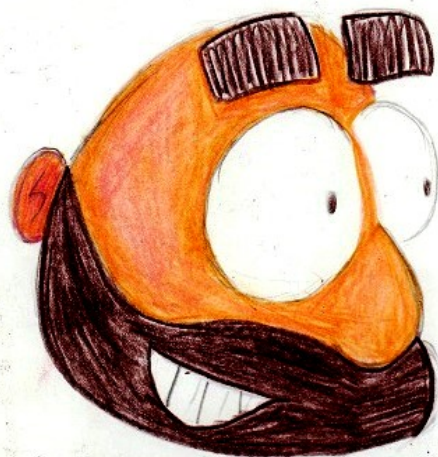
Durante l'evento, sono stati premiati i migliori elaborati letterari e grafici, dei bambini della primaria e dei ragazzi della secondaria di primo grado, che hanno parlato di cosa significhi essere "Cittadini del mare".

La Giornata del Mare è stata per la nostra Istituzione anche un momento per riflettere su come possiamo proteggerlo. Ecco alcune idee:

1. Non buttare rifiuti in spiaggia: portate sempre a casa i vostri rifiuti e usate i cestini!
2. Non disturbare gli animali marini: se andate in spiaggia o in barca, rispettate gli animali e non avvicinatevi troppo.
3. Usare prodotti ecologici: scegliete creme solari e prodotti che non danneggiano il mare.

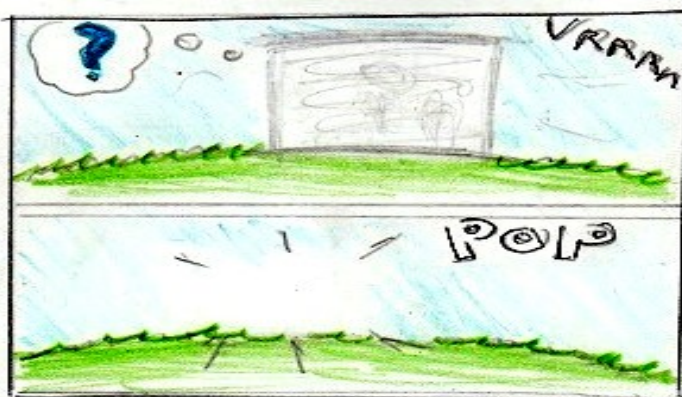
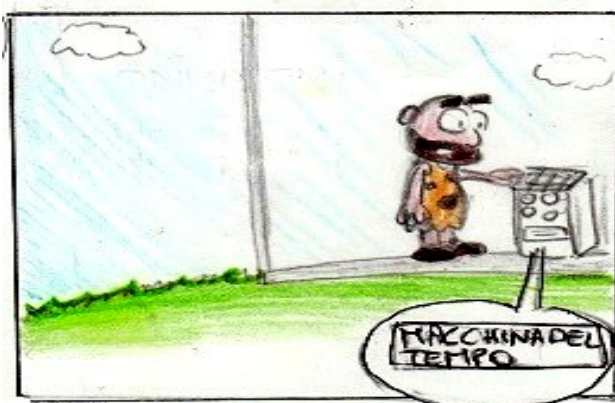
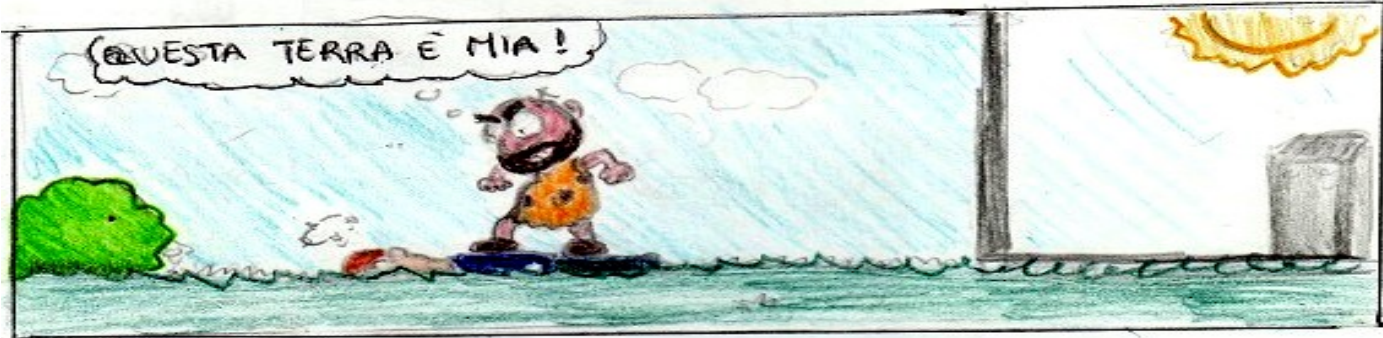
Grazie a tutti, e ricordate di proteggere sempre il mare e i suoi abitanti. Ci vediamo il prossimo anno!



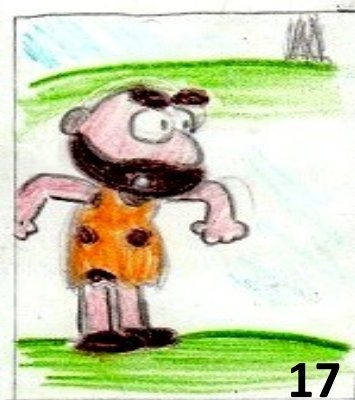


Un cavernicolo nella Sardegna di oggi





ANNO 2024
POSTO: SARDEGNA

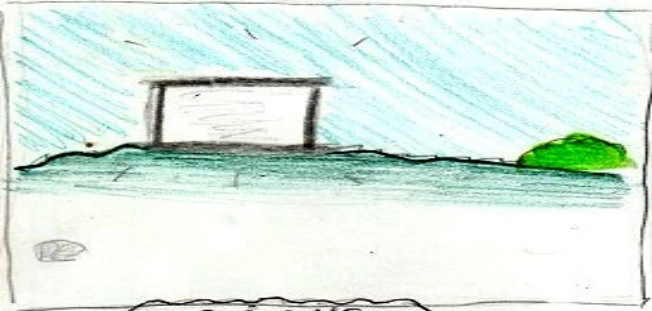




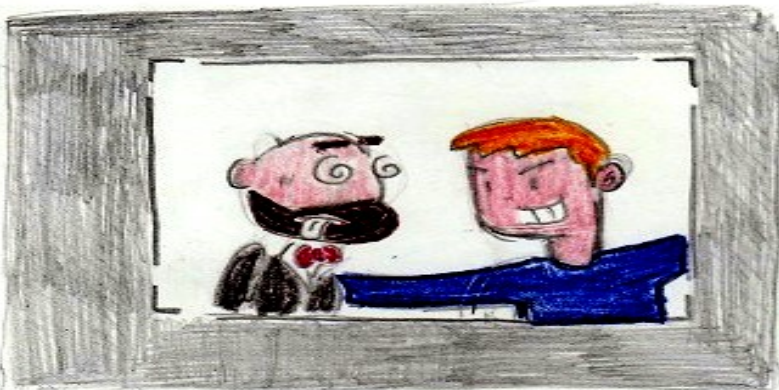
DOPO DURO LAVORO E COSTANZA

ADesso E PERFETTO





GIÀ CHE CI SONO
FARÒ ANCHE UNA FOTO



FINE



Raccolta Tappi di Plastica

Per un mondo più pulito

Quest'anno la nostra scuola, il Convitto Nazionale Canopoleno, ha aderito ad un progetto sul riciclo, organizzato dal comitato AICS ambientale della provincia di Sassari, intitolato "Regalaci il tuo tappo".

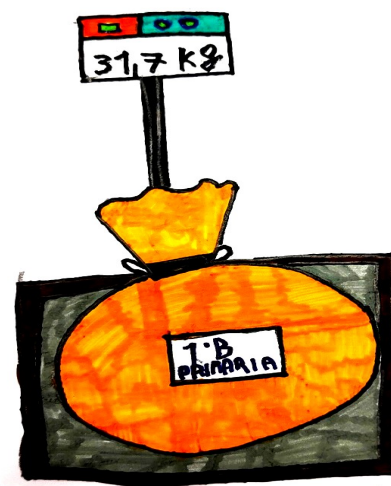
La nostra educatrice ci ha parlato dell'iniziativa e ci ha proposto di raccogliere tanti tappi di plastica e portarli a scuola. Conoscevamo già la parola "riciclo" ma, insieme, abbiamo parlato di questo argomento in maniera più chiara e completa. Abbiamo scoperto che i tappi sarebbero stati prima divisi per colore e poi ridotti in piccoli pezzetti e trasformati in nuovi oggetti.

Quando siamo rientrati a casa ne abbiamo subito parlato con le nostre famiglie. Ognuno di noi si è impegnato moltissimo a raccogliere quanti più tappi possibile e ogni giorno svuotavamo le nostre "preziose" bustine in una scatola più grande, che non vedevamo l'ora di riempire sino all'orlo.



le cose piccole possono essere utili, che gli oggetti possono avere una nuova vita e soprattutto perché abbiamo aiutato il mondo a restare più pulito.

È bello sapere che anche noi bambini possiamo fare qualcosa di importante per la natura e per il nostro pianeta!



Alcuni hanno chiesto aiuto ai nonni, altri alle zie, che sono state bravissime e ci hanno aiutato tanto. Sono stati coinvolti anche i colleghi di lavoro dei nostri genitori e persino i vicini di casa, che hanno partecipato con entusiasmo. Un nostro compagno si è addirittura impegnato a bere tanta acqua per svuotare più in fretta le bottiglie e poter prendere il tappo.

Al termine della raccolta, durata da metà gennaio a metà marzo 2025, abbiamo aiutato l'educatrice a trasferire i tappi dalle scatole ai bustoni per essere pesati.

Hanno partecipato all'iniziativa tutte le classi della scuola primaria e delle scuole medie e in tutto ne sono stati raccolti ben 126 kg.

Noi siamo stati molto contenti perché abbiamo imparato che anche





LIBRI CONSIGLIATI

TITOLO : Coraline.



TRAMA : Mentre si aggira annoiata nella sua nuova abitazione Coraline, una bambina di 11 anni, scopre una porta che però dà su un muro di mattoni. Un giorno il muro scompare improvvisamente, riesce ad entrare e con grande sorpresa scopre una casa identica alla sua e una donna identica a sua madre che al posto degli occhi ha due bottoni. Tutto ciò è abbastanza inquietante e quando questa donna le chiede di diventare sua figlia Coraline capisce di essere caduta in una trappola....

PAGINE : 182

AUTORE : Neil Gaiman.

COMMENTO : A noi è piaciuto molto e lo consigliamo sia agli amanti dell'horror/fantasy sia a chi ancora non ha mai letto libri di questo genere perché insegna a non abbattersi e a non scoraggiarsi. Sprona a trovare la forza di andare avanti anche se hai paura e se pensi di non farcela. Restere-te con il fiato sospeso pagina dopo pagina!



TITOLO : Demon Slayer.

TRAMA : Questo libro fa parte di una serie Manga composta in tutto da 23 volumi. Himejima salva le piccole Kanae e Shinobu, i cui genitori erano stati uccisi da un demone, e ora le due sorelle desiderano entrare a far parte della Squadra Ammazza Demoni. Il capo di questa squadra le sottopone ad una serie di prove che...tranquilli...non spoilerò!

PAGINE : 153

AUTORE : Koyoharu Gotouge.

COMMENTO : Di questo fantasy mi sono piaciuti i personaggi, soprattutto il protagonista Tanjiro perché affronta con coraggio le sue paure. Si parla di amicizia e di vendetta ma questa non sfocia mai nell'odio. Consiglio questo romanzo perché è ricco di avventure e colpi di scena.



TITOLO : Kafka e la bambola viaggiatrice.

TRAMA : Mentre passeggiava in un parco di Berlino, Franz Kafka incontrò una bambina che piangeva. Aveva perso la sua bambola preferita e non riusciva a trovarla. Per consolarla Kafka le disse che non aveva perso la bambola ma che questa era partita per un lungo viaggio. Le raccontò anche che lui era un postino e che le avrebbe portato le lettere che la bambola le avrebbe scritto. Avrà ragione il postino? Arriveranno le lettere con i racconti avventurosi della bambola?

PAGINE : 128

AUTORE : Jordi Sierra i Fabra.

COMMENTO : Questo libro di avventura mi è piaciuto perché è ricco di fantasia. Mi ha colpito il personaggio del "finto" postino per la sua sensibilità e bontà e l'idea che ha avuto per aiutare la piccola Elsie a superare un momento, per lei, molto difficile.





I libri : una crescita personale

In Italia non si legge molto e secondo l'Istat la lettura di libri è soprattutto prerogativa dei giovani (11-24 anni) e delle donne. I libri di scuola ci aiutano ad imparare cose nuove, gli altri libri si leggono per passione propria e/o per passatempo. Ognuno può scegliere il genere che preferisce, come: fantasy, horror, romantico, d'avventura od altro...

In una classifica, io metterei al primo posto come genere più amato il fantasy. Un fantasy nella vita lo hanno letto tutti, ad esempio "Harry Potter", credo che sia impossibile non conoscerlo dato il successo sia dei libri che della serie cinematografica.

In seconda posizione in classifica, ci sono i fumetti e i manga, che riscuotono molto successo ma per lo più tra i maschi, anche se ci sono tantissime femmine che li leggono, come ad esempio il famoso manga "One Piece" (Eiichiro Oda), o anche "Demon Slayer" (Koyoharu Gotoge) e tantissimi altri.

Anche gli horror sono amati e ce ne sono tanti famosi come "Il Cuore Rivelatore" (Edgar Allan Poe) che parla di un uomo che uccise il suo anziano coinquilino perché era vittima di terribili allucinazioni.

Nella mia classe, una prima media ad indirizzo musicale, abbiamo fatto un'indagine sulla lettura e su 20 studenti/ studentesse, 8 leggono fumetti e/o manga, 4 leggono gialli, 3 avventura, 2 fantasy, 2 horror e uno afferma di non leggere. Abbiamo visto che il genere rosa non è letto da nessuno.

La lettura non riguarda soltanto libri ma include anche quotidiani e periodici. Esistono anche libri in formato virtuale: il Kindle, è un e-reading cioè un lettore di libri elettronici una specie di tablet in cui si scaricano dei libri e si possono leggere direttamente lì, anche se i più venduti sono a pagamento, un metodo innovativo e comodo.

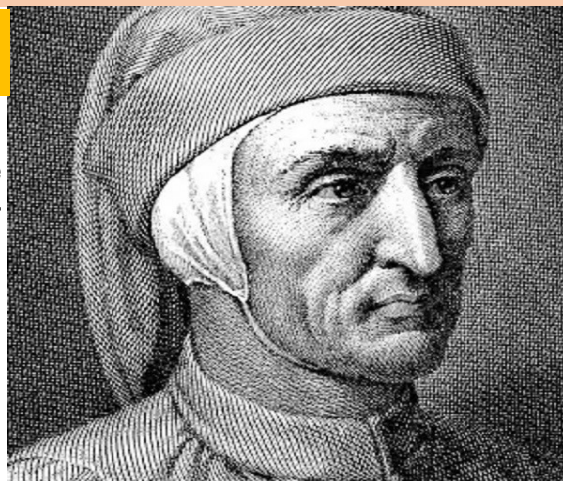
Leggere può portarti in un altro mondo, può aiutarti a disconnetterti dalla realtà per prenderti una pausa, può aiutarti a superare i momenti tristi e i giorni storti.

Un libro può essere un amico che ti tiene compagnia.



DANTE ALIGHIERI

- 1 - Si chiama Durante abbreviato Dante.
- 2 - Fu cavaliere nella scorta di Carlo d'Angiò nel 1294 durante la battaglia di Campaldino che fu fondamentale per l'egemonia della Toscana.
- 3 - Soffriva di epilessia perciò sveniva spesso.



FRANCESCO PETRARCA

- 1 - Il suo nome nasce dalla latinizzazione del nome di suo padre, ser Petracco
- 2 - Petrarca era un filosofo, scrittore, poeta e filologo
- 3 - E' considerato il precursore dell'Umanesimo.

GIACOMO LEOPARDI

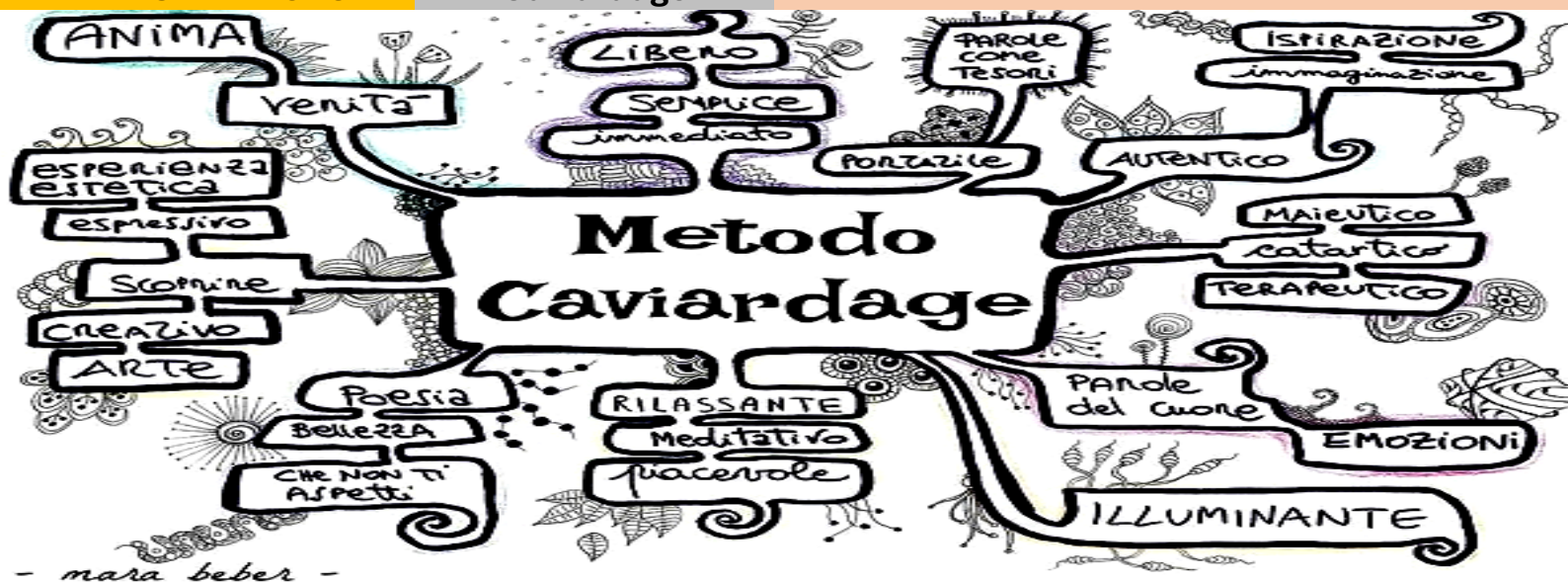
- 1 - Non era molto alto, 1,65 m., ma i problemi di salute lo portarono ad essere 1,41 m.
- 2 - Si sostiene che fosse bipolare per cambi umorali da euforia a depressione
- 3 - Soffriva di problemi cardiaci, respiratori (l'asma), gastrointestinali e circolatori per una malattia che gli causò una deviazione della spina dorsale.



GIOSUE' CARDUCCI

- 1 - Gli piaceva molto il cibo e il vino. Gli piacevano le fettuccine con abbacchio, tordi e pesce fritto, era un bongustaio e visitava anche le cucine locali. In un'osteria di Desenzano del Garda fu murata una lapide con su scritto "Qui Giosuè Carducci...ilare e di buon umore attingeva dai vini vigore e grazia"
- 2 - Della sua poesia *San Martino* si dice che si sia ispirato a Ippolito Nievo da una poesia composta 25 anni prima
- 3 - Fu il primo italiano a ricevere il premio Nobel per la letteratura il 2 settembre 1906. Gli fu consegnato dall'ambasciatore svedese in Italia direttamente a casa poiché era gravemente infermo e costretto a stare a letto.





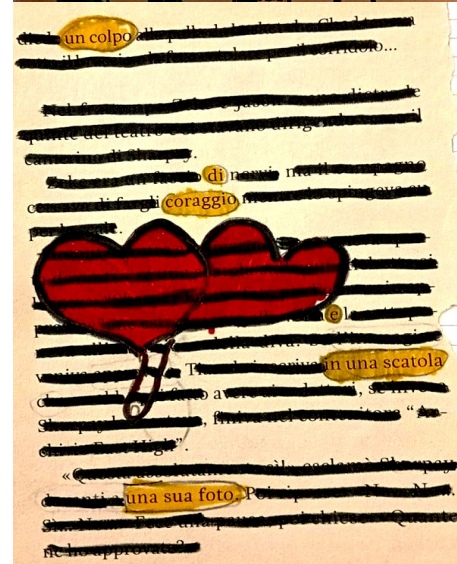
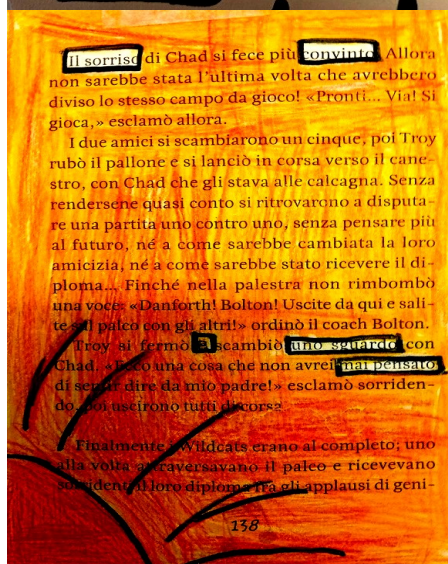
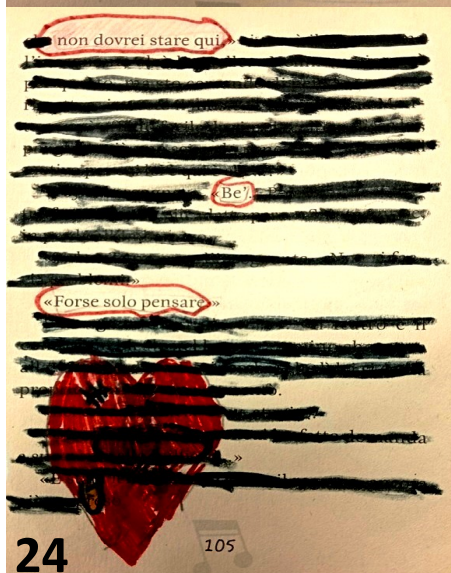
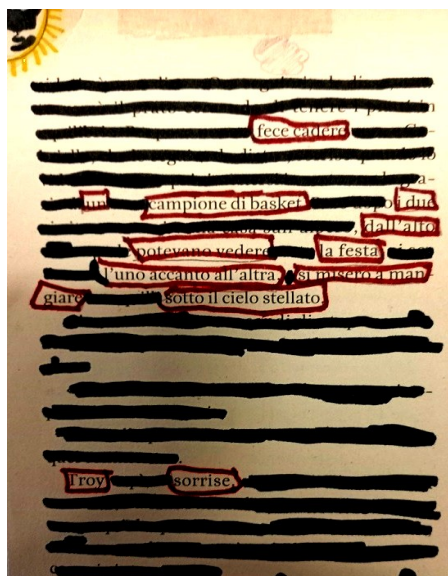
Strappi di poesia

Dal francese censurare annerendo

Partire da una pagina scritta (vecchio libro destinato al macero) e arrivare a una poesia. Un elaborazione personale guidata da emozioni e sensazioni.

Tra i benefici del caviardage per i bambini, sicuramente rientra stimolare la creatività, ma anche iniziare un primo approccio alla poesia senza schemi.

I bambini della 5^ "A" si sono confrontati con questa tecnica e vorrebbero mostrarvi alcuni risultati.



25 aprile

Una poesia per non dimenticare



Nel 1945

Quando Hitler salì al potere
tutti gli Ebrei mise a sedere.

Con le sue leggi storte
gli Ebrei rischiavano la morte.

Tutti quanti le dovevano seguire
sennò gli toccava soffrire.

Anche se ormai soffrivano già
molti dovettero cambiare città.

Chi restava veniva portato in un campo di concentramento
dove si percepiva il suono di un unico lamento.

Questa popolazione voleva cancellare
ma qualcuno li andò a salvare.

Il suo nome era Armata Rossa,
quando passava la terra veniva mossa.

Questo nel 1945 avvenne
e per fortuna a degli Ebrei salvarono le penne.

Ecco qua! Finisce la guerra
e il 27 gennaio è festa per tutta la terra!



PER NON DIMENTICARE





disegno di Antonio Fresi della 2^ media "A"

Come la tecnologia può aiutare nello studio !

La tecnologia moderna può essere un grande aiuto o un grande ostacolo. Si può usare come il più ricco dei vocabolari, con infinite informazioni di ogni genere: storiche, geografiche, o anche solo piccoli dubbi che per te sono però importanti.

Questi strumenti di cui siamo forniti ci possono aiutare a prendere voti migliori, per esempio: i tuoi professori ti chiedono di fare una ricerca e tu questa ricerca la accompagni con un power point ricco di belle immagini e didascalie.

Oppure, se in un qualsiasi momento ti manca la fantasia per un compito o per un disegno, usi Google e cerchi degli spunti: la foto di un cane, di un tramonto, di un fiore.

Però diversi dicono che la tecnologia viene usata da alcuni in modo sbagliato. Per esempio, usandola soltanto come svago o per danneggiare gli altri.

Ma comunque non siamo ancora passati all'argomento principale cioè "Come la tecnologia può aiutare nello studio"?

La tecnologia è molto più sviluppata rispetto anche a quella di solo sei o sette anni fa. Infatti, è molto semplice il modo in cui puoi trovare le informazioni: apri Chrome e il gioco è fatto.

Ma in questi ultimi tempi sta prendendo il sopravvento l'intelligenza artificiale, un software in grado di darti tutte le informazioni scoperte dalla specie umana, o anche solo di risolvere problemi di geometria o di matematica.

L' intelligenza artificiale è diventata anche una nuova arma per gli hacker o anche solo per persone che vogliono truffare altri che ignorano questi pericoli o che non sanno cosa fare in tali situazioni o come riconoscerle.

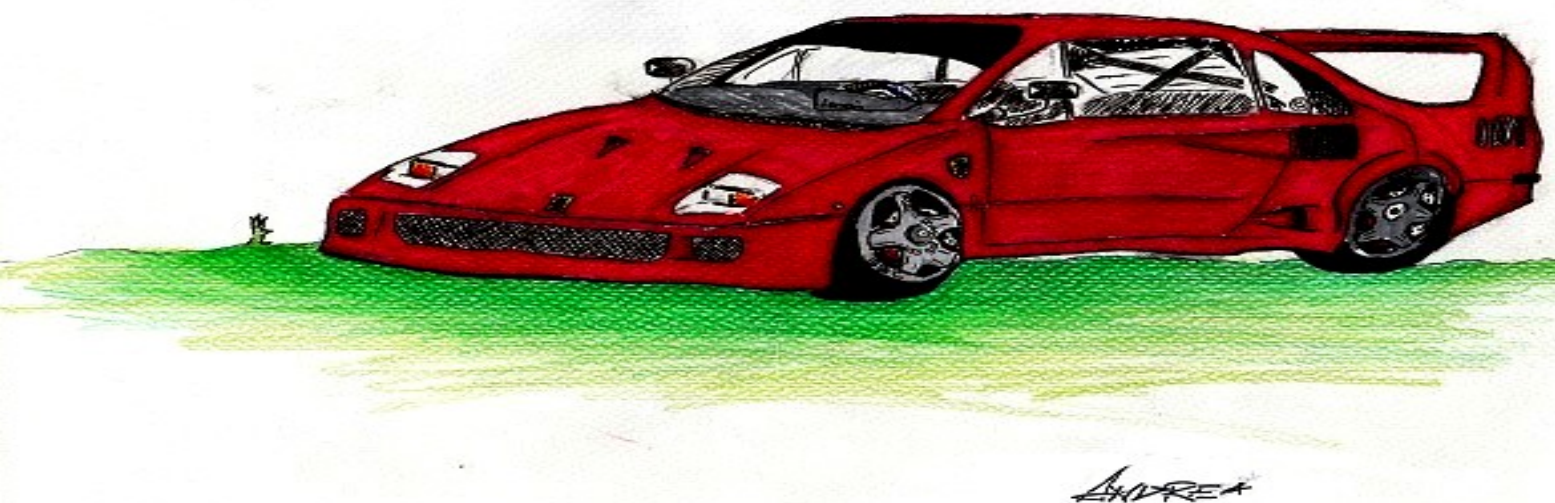
Un consiglio da parte mia sarebbe verificare e chiamare la polizia postale, forze dell'ordine impegnate nell'attività di sventare le truffe online o punire chi le ha compiute.

Ti descrivo alcuni modi in cui l'intelligenza artificiale può aiutare nell' apprendimento:

- Si possono creare percorsi diversi in base alle caratteristiche di ogni studente;
- Può identificare i punti di forza e di debolezza degli studenti;
- Può suggerire il momento migliore per apprendere e quali argomenti sono più difficili;
- Può analizzare i dati degli studenti per rendere il loro studio più efficace;
- Può aiutare anche i docenti a capire i bisogni degli alunni;
- Può aiutare a rendere le lezioni più interattive cioè rendere le lezioni più interessanti;

E poi gli strumenti tra i più utilizzati e utili e che ti aiutano nello studio sono:

- Otter.ai, che converte un discorso in un testo in tempo reale,
- ChatPDF che ti consente di interagire con i PDF, riassumendo il loro contenuto e rispondendo alle domande;
- ChatGpt, che genera contenuti di qualsiasi tipo in base alla descrizione che gli dai;
- e infine app per creare mappe mentali e concettuali.



Cosa è un'automobile ?

Per descrivere l'evoluzione dell'automobile è bene cominciare col definire cos'è un'automobile. In senso letterale, l'automobile, come già il nome conduce a pensarla, è un corpo che si muove da sé senza il supporto di una forza esterna. Sappiamo che nel Rinascimento venne immaginato un "veicolo" di questa tipologia, purtroppo però rimase solo un'idea. Abbiamo delle testimonianze di fine '700 che dicono che in quel periodo si tentò di usare la macchina a vapore per creare veicoli semoventi. In particolare, l'ingegnere francese Joseph Nicolas Cugnot progettò un carro capace di trasportare fino a quattro persone alla folle velocità di 4 km/h! Cugnot, che nacque nel 1725 e morì nel 1804, nel 1769 realizzò il fantastico veicolo in questione. Sappiamo che la Scuderia Baldini, italiana, riuscì a realizzare una copia di tale veicolo e addirittura utilizzarla in una manifestazione.

Successivamente menti di ingegneri come Karl Benz si immaginarono di realizzare un'auto dalla combustione interna e dal motore a scoppio. Sappiamo che fino agli anni Settanta dell'Ottocento si crearono prototipi con una combustione di gas, l'uso dell'elettricità e anche quello del vapore. Nel 1885 Karl e Bertha Benz crearono un veicolo in grado di raggiungere i 16km/h. Qui nasce la Benz Patent Motorwagen.

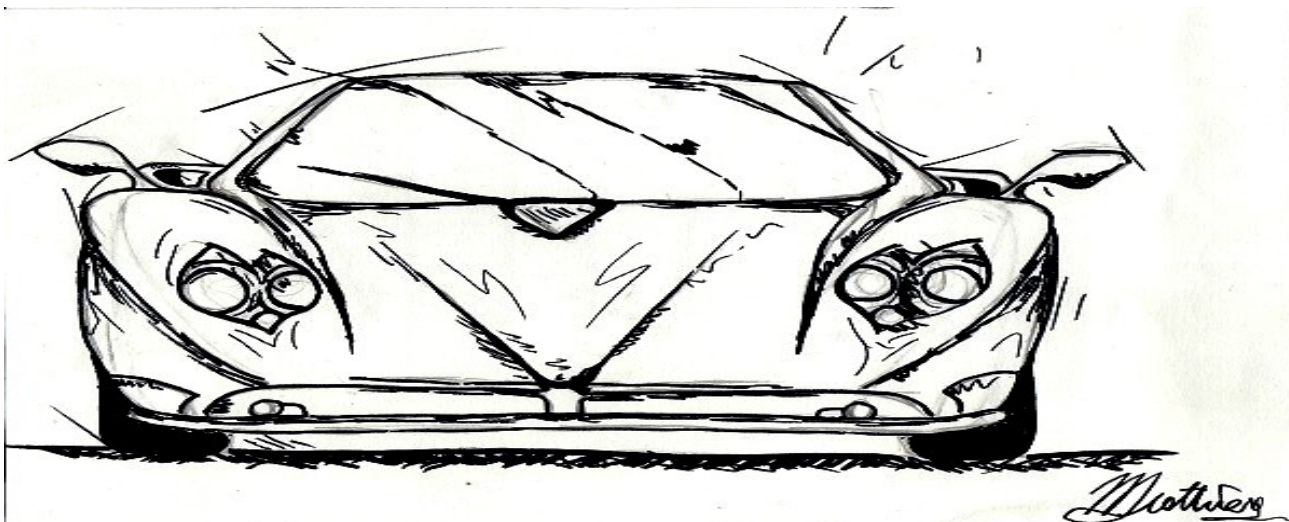
Per poter far conoscere l'invenzione Benz chiese aiuto alla moglie Bertha che compì un viaggio tra due città della Germania (106km), questo generò grande successo che portò longevità alla società e che sperimentò differenti progetti.

Giungiamo ora a parlare di Henry Ford e della rivoluzione che lui portò. Henry Ford immaginò, per rendere più fluido il commercio, di incentivare i pagamenti a rate e di ampliare così il mercato automobilistico, di fatti esso non era ampio ma si limitava a una vendita ristretta solo per i ricchi. Ford ne prese atto e realizzò una macchina, la prima utilitaria, chiamata MODEL T e ne vennero prodotti 15 milioni di esemplari.

In Italia la nuova "moda" si diffuse abbastanza lentamente il mezzo di trasporto più utilizzato erano principalmente le bici. Un' imprenditore si interessò all' argomento e portò anche in Italia il mercato automobilistico, parliamo di Giovanni Agnelli che era il presidente della FIAT (fabbrica italiana automobili Torino) fondata nel 1899.

Nell'intera Europa la diffusione dell'automobile avvenne nel dopoguerra: in Germania la Volkswagen (macchina del popolo) realizzò una macchina, il maggiolino, che ebbe molto successo, difatti la motorizzazione di massa avvenne anche grazie a questo veicolo. In Italia questo fenomeno è stato reso possibile grazie alla vendita di auto come la Fiat 600 e 500.

Le auto hanno fatto "molta strada" e possiamo dire che oggi fanno parte di noi, rendendoci la vita più semplice.

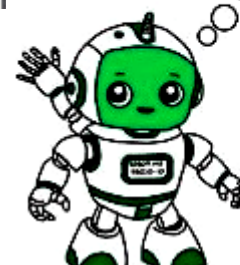




Tecnologia che rivoluziona il rapporto uomo—macchina



Una bella sera, un gattino grigio di nome Babby stava facendo una passeggiata, però cadde in una grotta e finì nel laboratorio segreto della scienziata Mino.

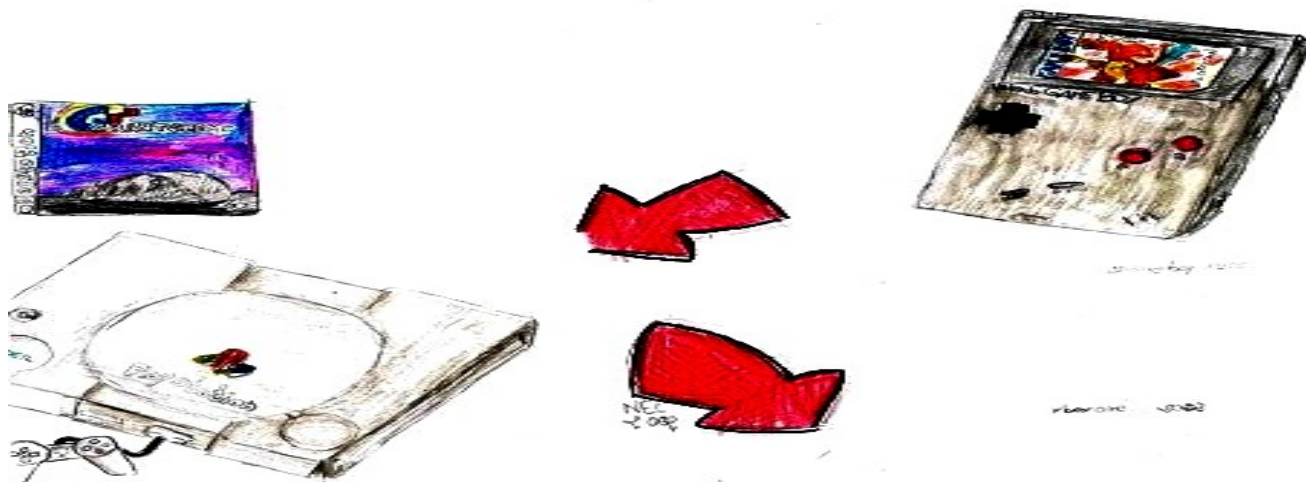


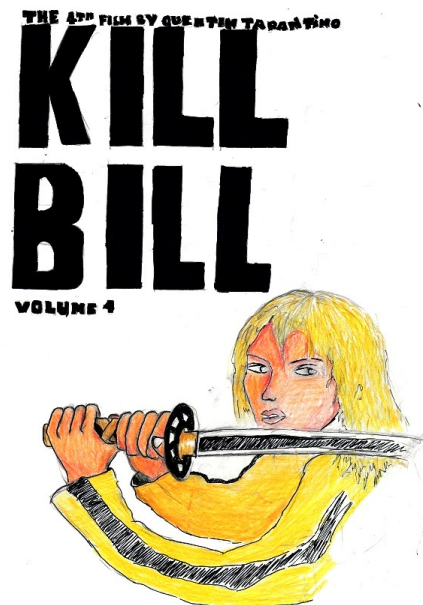


Da mezzo di svago a vero e proprio lavoro

Le console sono uno dei più grandi mezzi di svago utilizzati nel mondo a partire dai Millennials che tutt'oggi le utilizzano come svago in un momento di leggera nostalgia, fino ad arrivare alla generazione Z che le utilizza come vero e proprio lavoro.

Ripercorrendo la storia ricordiamo la prima console la Magnavox Odyssey, uscita nel '72, preceduta da alcuni prototipi degli anni '60. Questa console, però, non riscosse troppo successo. Destino differente ebbe il suo successore, ovvero la versione casalinga denominata PONG. Quest'ultima fu talmente rivoluzionaria da essere considerata una delle migliori console mai create. Successivamente, alcune case di produzione videoludica come SEGA e Nintendo crearono console iconiche. Tra queste ricordiamo il NES della Nintendo, acronimo di Nintendo Entertainment System, che includeva al suo interno giochi come Super Mario Bros, The Legend of Zelda. Citiamo il Master-Sistem della SEGA, che includeva giochi quali Phantasy Star e Wonder Boy III. Queste console fanno parte della terza generazione che divenne famosa per i giochi ad 8-BIT. Nei successivi anni vennero create altre console di vario livello: per esempio Game BOY di Nintendo. Il mercato delle console venne stravolto dall'entrata di SONY con la PlayStation che utilizzava i CD invece che le cartucce. Un altro forte scossone avvenne con la console che sfidò la PlayStation: l'XBOX. Da quell'anno la SONY e la MICROSOFT crearono altre console che dominarono il mercato: dal lato SONY la PS1,2,3,4,5 e la versione portatile (PSP), dal lato MICROSOFT l'XBOX SX, ONE, 360 e le ultime series S e X, remake delle console uscite nei primi anni duemila. I giochi più famosi creati: UNCHARTED, SPYRO, TOMB RAIDER per le PlayStation e per XBOX abbiamo HALO, DOOM e MEDIEVIL. Bene speriamo di avervi interessato a questo mondo e speriamo che le future console non costino esageratamente a causa di un "aumento" della memoria di 30 FPS in più (per i boomer una migliore qualità di immagine e fluidità).





Come è diventato il miglior regista di sempre

Prendetevi un momento di pausa e pensate alla persona che conoscete, che ne sa di più di cinema. Bene, adesso che ci avete pensato, sappiate che Quentin Jerome Tarantino, ne sa di più. Una passione coltivata sin da quando era giovane: era nato nel Tennessee, ma si era spostato in California con la madre, in cerca di una vita migliore. La madre, povera, affermò: “Andare al cinema, era più economico di prendere un babysitter”. Ed è proprio lì che il giovane Quentin, inizia ad andare al cinema per tutti i tipi di film: da normalissimi b-movie a veri e propri capolavori. Inoltre, si appassiona ai film di Sergio Leone e dei suoi “spaghetti-western” e scrive la sua prima sceneggiatura a 12 anni. Nel 1981 inizia a frequentare dei corsi di recitazione con James Best come insegnante, attore famoso negli anni '50. Ma è nel 1983 che arriva la vera svolta: infatti inizia a lavorare al Manhattan Beach Video Archives, un videonoleggio. Qui inizia a divorare qualsiasi film ci sia da vedere, diventando un'enciclopedia cinefila e inizia a dare consigli ai clienti. Ed è qui alla Videoarchives che conosce un suo futuro amico e collega: Roger Avary (l'ho incontreremo più tardi). Il suo primo film indipendente è datato 1984 e lo intitola “My best friend's birthday”; lo realizza con un gruppo di amici e con circa 500 dollari di budget. Dopo quello, continua a scrivere sceneggiature, inclusa quella di un certo “Reservoir Dogs”.

La svolta E, a proposito di iene, Tarantino incontra ad un barbecue Lawrence Bender, un produttore cinematografico che accetta di finanziare il primo film di Tarantino: Le iene (o reservoir dogs in inglese). Quentin aveva preparato il progetto con un budget bassissimo, ma visto l'arrivo di Bender, Tarantino riuscì ad accumulare un budget di 1.5 milioni di dollari. Non solo: al cast si aggiungono Tim Roth, Harvey Keitel e Steve Buscemi. Il film si rivela un discreto successo, ma riesce a dare la spinta a Quentin per realizzare un certo “Pulp Fiction”. Il film aveva un budget di circa 8 milioni e comprendeva, nel cast, Samuel L. Jackson, John Travolta e Uma Thurman. Eh sì! Il film ottenne diverse candidature agli Oscar, e ottenne l'Oscar per la miglior sceneggiatura originale, che Tarantino condivise con Roger Avary. E allora sì, possiamo dirlo, il resto è storia. Però non vi posso lasciare così: infatti fece altri 8 film: Jackie Brown, Kill Bill vol.1 e 2 (che Tarantino considera un'opera unica), Grindhouse - A prova di morte, Bastardi Senza Gloria, Django Unchained, The Hateful Eight e C'era Una Volta a ... Hollywood. Il regista diceva di voler realizzare “solo” 10 film, perché pensava che tutti i registi facessero il miglior lavoro possibile nei loro primi 10 film. Tutti i film di Tarantino hanno vari punti in comune: la violenza stilizzata, il linguaggio volgare, ma mai eccessivo e, soprattutto, i dialoghi brillanti. Chiudo con una citazione da Django Unchained, che, spero esclamerete: “Signore, aveva la mia curiosità, ma ora ha la mia attenzione”.



Una città tutta da scoprire

A giugno dello scorso anno siamo partite, insieme alle nostre famiglie, per un viaggio a Madrid. Ci siamo divertite tanto e ci è piaciuta molto la visita al parco zoologico, grande 20 ettari, che ospita uno zoo, un acquario e un delfinario.

Per visitare tutta la parte riservata allo zoo ci vogliono circa tre ore, qui vivono 6.000 animali, mentre la flora e la fauna marina si possono ammirare nelle 43 vasche presenti.

Quella che abbiamo preferito è stata la vasca dove si trovavano gli squali perché si passava dentro un tunnel e loro nuotavano anche sopra di noi.

Abbiamo visitato il museo del Prado, che è uno dei musei più importanti al mondo, dove si trovano i famosissimi quadri del pittore spagnolo Goya, e il bellissimo Palazzo Reale.

Con i suoi 135.000 m² è la più grande residenza dei re di tutta Europa, anche se non è abitata dagli attuali sovrani.



Dei monumenti della città ci ha colpito molto che erano accompagnati dalla spiegazione e dalla storia mentre una curiosità che ci ha meravigliato, di questa capitale, è che molti supermercati rimanevano aperti tutta la notte.

È stata una bella settimana in cui abbiamo girato tanto e abbiamo mangiato dei cibi caratteristici di questo paese; in particolare vi consigliamo, se andate in Spagna, di assaggiare la "paella de marisco" e come dolce i "churros" al cioccolato...buonissimi!



CARI
GIOVANI
ABBIATE
IL CORAGGIO
DI ESSERE
FELICI.

PAPA FRANCESCO